

L'ESALTANTE GIORNATA DI GENOVA

Un corteo rosso lungo chilometri

DALLA PRIMA
telli con parole d'ordine per le riforme.
Ma chi può contare tut-
F un nodo inestricabile lu-
ghe tre chilometri di drappi
rossi e bandiere del Vietnam
ignite sulla folla è un trio
incassante un susseguirsi di
grida e canti di «Ho Chi Min-
scanditi (con la potenza di cen-
tinaia di voci) e ancora «Rus-
sia + Cina unite in Indo-
cina».

Di questo nastro poliero
mo vivo tumultuoso di en-
tusiasmo prende così corpo
un discorso compiuto che si
inizia la lotta ant imperialista
alla nostra battaglia per una
società nuova. Silvano
tutte le città del centro nord
ma abbiamo visto anche un
to targate Napoli e Messina»
da Bologna a Casalecchio da
Vicenza a Modena al Lazio
da Reggio Emilia con i rei
tratti di papa Cerri e di

suoi sette figli da Ferrara
alla Lombardia di Aosta
alla Lombardia di Aosta
Ossola con la striscione «Re-
si senza oggi più di ieri»
Verona e Pisa. Piombano Fi-
reze Empoli e Teramo. Poi
un grido caudatistico e o-
mi il tradizionale annuncia la
Liguria che chiude il corteo
«Viva la espressione dia-
lettale quasi intraducibile
che significa pressappoco
« tutto è maturo perché le
cose cambiano sul serio ».

Erano le 11.30 al momento
del primo incontro nel sito
racchiuso fra piazza Carica-
mento e la stazione Maritima
e sono ormai le 17.30
quando il corteo raggiunge il
sacello dei Caduti partigiani
in via XX Settembre una
breve sosta per deporre una
corona alla lapide sulla qua-
le è anche inciso l'atto di
resa firmato 25 anni or so
dal generale Mèinhof. A
questo punto un marinaio
arabo si avvicina con un car-

Il comizio di Pajetta e Borghini

DALLA PRIMA
una lotta multiforme dei
vanti decisi a portare a com-
pimento gli ideali della Resi-
stenza.

I due aspetti della grande
manifestazione contro l'im-
perialismo e faro dei popoli
in lotta e per costruire in
Italia una società profonda-
mente rinnovata. « Non si
il successivamente sott'linea
ti dal compagno Gian Carlo
Pajetta.

Riferendosi a temi delle
elezioni regionali Pajetta ha
poi soggiunto: « L'opinio-
strano che la preoccupazione
fondamentale di partiti del
centro sinistra sia che non si
esageri con la democrazia
e l'autonomia del governo
di Roma con il controllo di
retto sulle competenze re-
gionali. L'esperienza della
nati. L'impegno delle regio-
ni a statuto speciale do-
e il risultato la coartazione e l'
omogeneità imposti da Roma
hanno fatto fare a socialisti
e democristiani una esecuzi-
za mortificante di crisi di
sottogoverno di tipo imperio-
si dovrebbe rivedere il no-
una svolta radicale una re-
gione aperta una politica nuo-
va possono servire.

« A coloro che si domandano
se intendiamo che le regio-
gioni vengano difendendo i no-
pro prerogative estendendo le
loro competenze nell'ambito
della Costituzione, rispondo
no che vogliamo che si af-
fermi e si affermi nel quadro
di quella Costituzione che è
stata « rotta » per 20 anni.

« Le regioni del 1970 - ha
proseguito Pajetta - devono
rispondere al processo che
è in atto nel paese e che non
può essere riconosciuto come
un istituto democratico da la-
voratori che si battono per
le riforme dagli sindacati che
vogliono il rinnovamento del
la scuola dai contadini che
non accettano che la politica
agricola sia imposta dal mo-
nopoio e dagli strapazzi « Ec-
cezioni » - ha detto Pajetta -
se le regioni del 1970 sem-
ranno un momento di rinvio
vanno questo dovrà più
favore il processo della co-
stituzione di una nuova mag-
gioranza che sappia di quelli
che a le regioni del 1970 re-
spondono un governo e una
coalizione che hanno fatto il
limite di anni.

« Ai socialisti i quali che
danno che si appropi del loro
nuovo sacrificio per i susci-
tate il centro sinistra bisogna
chiedere conto non delle lo-
intenzioni ma dei fatti.
Sono i ministri socialisti che
offrono oggi alla Democrazia
cristiana quella coperta a
sinistra che è rifiutata in
vece il Cisl e le Acli. Quan-
do si è trattato di contenere
se le usse le devono pagare
gli operai o i padroni. I mi-
nistri socialisti hanno messo
a loro deputati di via via
il invito come hanno votato
i democristiani e persino i li-
berali. Quando un ministro
come Colombo ha già affronta-
to i sindacati e dichiarato
che il governo risponderà di
tutto a favore gli ha ri-
sposto un sindacalista della
Cisl ma non c'è stato un so-
lo ministro socialista che ab-
bia voluto smentire Colombo
e Merlo dichiarando - ha detto
ancora Pajetta - che non si
conosceva la Repubblica po-
polare del Vietnam del Nord
la direzione socialista fa un
comunicato per il riconosci-
mento del Vietnam del Nord
ma intanto il vicepresidente
del Consiglio dei ministri
compugno Joe Martino non
solo non annuncia un'iniziat-
iva in favore del Vietnam del
Nord ma non ha ritenuto
neppure di ricevere in que-
sti giorni il compagno Xuan
Thu che dirige a Parigi la
delegazione del Vietnam del
Nord.

« Il vicepresidente De Ma-
tino - si è chiesto Pajetta -
avvicinando alla conclusione -
« E dunque qui parlo per
quello che il governo non
ricosce alla RDV? In ogni
caso » si tratterebbe di una
decisione che contrasta pro-
fondamente con l'aspirazione
e il voto del popolo. « E
dalla RDV i quali che
dono chiarezza unita e re-
sponsabilità nella battaglia
contro l'aggressione imperia-
lista e per un radicale cam-
biamento di rotta del nostro
Paese ».



GENOVA — Una selva di trecento bandiere rosse issate da giovani comunisti hanno aperto il corteo

Martedì alla Camera

Dibattito sulla mozione del PCI per i contadini

ROMA 10 maggio
Con il voto del Senato riprendo
non oggi lunedì a loro lavori
A Palazzo Madama nel pom-
tiggio venti ripresenta la di-
scussione sulla legge relativa
alla finanza regionale. A Mon-
tecitorio il ministro di Grazia
e Giustizia Rube dichiara su
gli orientamenti del governo
che il « referendum ».

Con vivo interesse nel mon-
do contadino e negli ambienti
politici e attesi la discus-
sione alla Camera delle mo-
zioni del PCI e della DC sulle
rivedizioni contadine: pre-
visti per il pomeriggio di
martedì « I deputati del PCI
come ha dichiarato al nostro
giornale il compagno Chiaro-
monte si battono perché
governo e democristiani esci-
no dal generico e si impegni-
no concretamente su questo
in precise perfezioni dei
trattamenti pensionistici a fa-
vore dei coltivatori diretti e
degli altri lavoratori auto-
nomi a quelli degli operai in-
te il 1970 rimpicciando dei
mezzi e di colmi nell'istru-
zione « con le obbligazioni
riservate per la cultura di col-
tivatori diretti e avvio del ser-
vizio sanitario nazionale (con
più volte dell'istituto fitti-
fitti di coltivatori diretti
mezzadri e coloni) esenzioni
dalla imposta fondiaria e di
quelli sul reddito (gratuito per
i contadini piccoli e medi).

« Su queste richieste sare-
mo disposti - ha detto Chiaro-
monte - a discutere con tutti
i partiti perché in Camera
«una » conclusioni non ce
niente ma chiare e precise ».

Nella mattinata il ministro
del Tesoro Colombo respon-
derà ad un'interpellanza di
Leone sulla abolizione del
l'imposta pubblica L. di sup-

Convocazione dei deputati e senatori del PCI

Tutti i deputati comunisti
SENZA ECCEZIONE ALCUNA
sono tenuti ad essere presenti
alla seduta di martedì 12
maggio

★

L'assemblea del gruppo dei
deputati comunisti è convocata
per martedì pomeriggio alle
ore 18 nella propria sede

★

Tutti i compagni senatori sono
tenuti ad essere presenti
SENZA ECCEZIONE ALCUNA
alla seduta pomeridiana di
lunedì 11 maggio all'indirizzo
alle ore 16 - o alle sedute
successive



GENOVA — Sulla tribuna i compagni della direzione del PCI e della FGCI. Riconoscibili da sinistra i compagni Enrico Berlinguer, Luigi Longo, Gian Carlo Pajetta e Giorgio Amendola.

Regioni in sciopero per avere le riforme

DALLA PRIMA
zando centinaia di migliaia di
cittadini che dicevano « la con-
trattazione integrativa non è
in vendita ».

Il sindacato insomma è i
lavoratori hanno già respinto
una volta la proposta di ab-
bandonamento dei propri inzi-
ativa il governo ossessivo in

La RAI TV ha compiuto ieri una
operazione che può definirsi
« scandalo » dedicando oltre die-
cimila del teleschermo alla visita
del democristiano « Honoré
Marchi al suo discorso anticomu-
nista alla sua cerimonia e altri
canti agli atti paraveri del centro
sinistra (ma con un occhio di
guardo particolare per il PCI).
Questo mentre neanche un minuto
si è trovato fra le cronache della
« madre » e del bambino » delle ce-
lebrazioni avallate e perfino del
congresso dei magistrati reazionari
per la grande manifestazione comu-
nista di Genova.

L'episodio ha due facce e certo
non saremo noi a « volare » il
fatto che il legittimo silenzio su
tomba di Genova rivela tutta la
pausa che si ha della nostra forza
e della nostra presenza tra i mas-
se popolari. Ma il gesto è di una
fanfania senza più che deve esse-
re denunciata con la massima in-
teressa perché i suoi responsabili
negano che non sarà loro possi-
bile continuare su questa strada
che li chiameremo a render conto
davanti all'opinione pubblica de-
mocratica.

coia Lama nella intervista al
quotidiano lombardo « i note
involontario delle garanzie ».
« Non intendiamo darne ». Quel-
lo che il governo deve affron-
tare - così come i padroni
a suo tempo per i contratti
e sono le richieste di riforma.
Niente di più E dare risposte
concreti non i vari « con-
ferenze » promesse (come
hanno scritto CGIL, Cisl e
UIL).

« I sindacati - ha detto chiara-
monte - si sono volti verso
segretario della CGIL - al-
tendono dei fatti e della pro-
ta di concreta volontà poli-
tica ».

Lo scoppio è duro. To di
mostra così come avviene in
autunno. In campagna messa
in atto dai giornali della gran-
de borghesia (la « Stampa »
il « Corriere della sera »). An-
cora una volta e in atto il
tentativo - già fallito per i
contratti - di mettere un sin-
dicato contro il altro dimmi
cando oltretutto che l'unità
delle centrali sindacali ha og-
gi un suo grosso e concreto
rifornimento nell'unità solidi
ficata nelle fabbriche e negli
uffici.

Accanto alla lotta per obiet-
tivi di riforma si disegna
quella dei D.P.L.N.D.P.F.T.
PUBBLICI. Anche qui il go-
verno è chiamato a scelte pre-
cise pure legate a problemi
di riforma della Pubblica Am-
ministrazione. Le rivendicazioni
come quelle del riordinamen-
to delle carriere e delle re-
tribuzioni sono infatti legate
al rinnovamento dell'intero
apparato dello « Stato ».

« I sindacati - ha detto Chiaro-
monte - sono in questo
contesto scendono in sciope-
ro per 24 ore a partire dalle

Un'altra grande manifestazione per la casa e i servizi a Roma

ROMA 10 maggio
Chiamata da Roma la ver-
gogna delle baracche in cui
abitano ancora 600 mila per-
sone un quarto cioè dell'inte-
ra popolazione romana dare
alla città anche in periferia
dei quartieri dotati di acqua
luce strade scolastiche asilmi-
di tutti quei servizi essenziali
l'insieme che consentano di
condurre una vita in for-
ma civile imporre alle socie-
tà immobiliari ed ai grossi
rentieri previdenziali una con-
trattazione dei fitti per rappor-
tarli alle reali capacità econo-
miche degli inquilini. Que-
sti sono gli obiettivi fonda-
mentali che si pongono dinan-
zi al grande movimento po-
polare per la casa e per i
servizi sociali così come li
ha puntualizzati il compagno
Aldo Lanzetta presidente del
l'Unione Nazionale Inquilini
nella sua assemblea di lunedì
10 maggio a Roma al teatro
Branaccio.

Migliaia di persone sono
convenute alla grande mani-
festazione presieduta dal pi-
tore Enzo Calabrà dalle bor-
gate dai quartieri in cui sta
sempre più montando il movi-
mento per la riduzione dei fit-
ti esosi (si calcola che fra in-
quili del ministero del Te-
soro dell'INPDAI e di altri
enti previdenziali sono già 15
mila le famiglie che hanno de-
curato i canoni del 30 per
cento in attesa di addensare
un accordo accettabile con i
proprietari degli immobili.

Parlando a conclusione del
« l'assemblea » il compagno To-
zzetti ha indicato le direttrici
su cui sviluppare la lotta per
il raggiungimento dei fonda-
mentali obiettivi del lavoro-
to in questo senso l'autori-
dazione dei fitti e uno stru-
mento essenziale per imporre
ai padroni delle case la fiat-
tività (con un limite ad un
equo e non « nel quadro di
questa battaglia un appun-
to - ha detto Tozzetti - è
che lo stato deve per so-
vere di dare il via. Bisso
l'ha poi potuto in voce de-
gli inquilini dimmi alla sede
della INI di via « Silvana »
che il movimento per la casa
è un problema di indagine di
epidemiologia e di politica
fatti di quartiere in cui si
possibile avere in forme ci-
vili e possibile nella misura
del « rapporto » fenomeno del
urbano e per l'impulso del
autonomia per l'impulso del
della legge L. e per la rivi-
sione del piano di edilizia di
Roma. Infine alla liquidazione
del « rapporto » fenomeno del
la baracche si può e si deve
addirittura con una nuova pe-
lita e comunale con la ripre-
sa dell'edilizia economica e
popolare anche utilizzando
i 192 miliardi di stanziamenti
disponibili. Ma non basta a que-
sto fondamentale obiettivo si
deve lavorare anche con pro-
vvedimenti che favoriscano
praticamente la requisizione di
tutti gli alloggi fitti per si-
stemare i famiglie e in
una abitazione nuova che
ha fatto il suo corso. « La
scelta di un gruppo parlamentare
di deputati democratici
proponi - ha il sindaco di
Roma - una legge che dia
la requisizione dei fitti per
la casa e per i servizi ».

Chiesta al Parlamento una legge per la requisizione degli alloggi sfitti

Il governo vuol rinviare l'equo canone

Commissione fitti
Immediata reazione dei deputati comunisti

ROMA 10 maggio
Come è accaduto per le
proposte di legge comuni-
ste volte a liberare la bu-
sta paga dal peso della ric-
chezza mobile, il governo e
la maggioranza votarono la
stessa tattica dilatoria nei
confronti della discussione
sulla proposta di legge in
guadante un altro grande
obiettivo della lotta per le
riforme: il tema della casa
e cioè una nuova regola-
mentazione dei contratti di
locazione e la diminuzione
degli affitti nudi unita in
l'introduzione del principio
dell'equo canone.

Intanto alla ripresa dei
lavori della commissione
speciale fitti i deputati non
hanno trovato all'ordì il
proposto del PCI sull'equo
canone presentato fin dal
luglio 1968 bensì la propo-
sta della maggioranza rela-
tiva alle lamentazioni del
dell'attuale « comitato
fitti ».

La lettura dei deputati
comunisti è stata immediata.
Il compagno Busceti
spiegò che il governo non
ha intenzione di liberare
le fitti e di dare un
« equo » discusso i problemi
del vicinato comunisti
che una parte dei deputati
non esitò a contestare
il punto primario della
commissione fitti. In piedi
il problema fondamentale
dell'equo canone che im-
pone al proprietario di
rendere inquilini in un
modo equo e umano. In-
vece in via principale
rispetto allo stesso av-
vimento del governo del
dell'attuale « comitato
fitti ».

La manifestazione dei popoli
indocinesi. Alla manifesta-
zione unitaria hanno partecipato
giovani del PCI, del PSIUP,
DC e le Acli.

La direzione provinciale del
PCI ha di unificato questa
nate un comunicato per de-
finire il tema della casa
movimento di un milione della DC
alla manifestazione con i comu-
nisti.

La manifestazione sarà a
cinesa. « I deputati comunisti
si battono in piazza Bi-
dov hanno parlato un ope-
raio con un milione di studenti
del PSIUP un operaio della
Acli. Un giovane democristiano

Migliaia di persone al Branaccio - 15 mila famiglie romane si sono autoridotte l'affitto - Le proposte del PCI alle Regioni

come lo è a Roma per mo-
tive sociali e per motivi di
salute pubblica.

All'inizio della manifesta-
zione aveva preso la parola
lingua Salzano consigliere indipe-
dente del gruppo capitolino
del PCI al quale ha sottoli-
nato come questa lotta uni-
sca tutti i lavoratori.

Hanno parlato all'asem-
blea il saluto dei rispettivi partiti.
Aldo per il PSIUP Crescenzi
del PCI al quale ha sottoli-
nato come questa lotta uni-
sca tutti i lavoratori.

Hanno parlato all'asem-
blea il saluto dei rispettivi partiti.
Aldo per il PSIUP Crescenzi
del PCI al quale ha sottoli-
nato come questa lotta uni-
sca tutti i lavoratori.

Grande manifestazione unitaria di solidarietà con i popoli dell'Indocina

Questa sera Bologna dirà «no» all'aggressione USA

Alle ventuno in piazza Maggiore parlerà Franco Antonicelli - Corteo di protesta sabato a Verona di giovani del PCI, del PSIUP, della DC e delle Acli

BOLOGNA 10 maggio
Domani sera lunedì si ter-
rà in piazza Maggiore una
grande manifestazione popo-
lare di protesta e di condan-
na per l'aggressione degli Usa
che ha provocato il Vietnam
del Nord. Il comitato promotore
ha dal Consiglio federativo
della Resistenza. Alle ore 20
nel piazzale del Palazzo dello
Sport si formerà un corteo
che percorrerà le vie Roma
Sport, Marconi e Via Bassi
raggiungendo piazza Maggiore
dalle ore 21 parteciperanno
senatori Franco Antonicelli
e democristiani sono « si de-
in questi giorni le adesioni
per un milione di persone
di tutte le tendenze. Si se-
rà di sabato quella della se-

zioni bolognese dell'ANDU
(Associazione nazionale dei
centri universitari) la quale
nel messaggio inviato al Con-
siglio federativo della Resi-
stenza dichiara di partici-
pare alla manifestazione « per
esprimere il proprio sdegno
per l'aggressione degli Usa
alla Cambogia ».

Dopo avere formalmente con-
dannato la criminoso impres-
sa il documento esprime il
pieno e commosso solidari-
età della sezione bolognese
dell'ANDU con gli studenti e i
docenti delle università nord
americane che con il loro
imponente protestano intenden-
do che il Vietnam del Nord
non è un paese di libertà di p-

per i quali caddero i quat-
tro studenti dell'università di
Kent ».

★

VERONA 10 maggio
Un lungo corteo di giovani
ha attraversato ieri sera tut-
te le vie del centro storico di Verona
per protestare contro l'aggre-
sione Usa alla Cambogia. In
testa alla manifestazione intonò
il slogan ant imperialista
« Una bandiera del Vietnam del
Nord è stata appesa al cen-
trale di piazza ».

Il corteo era composto dai
del comitato locali del NATO
del sud Europa mentre cen-
tinaia di ragazzi e ragazze si
davano per terra nella città di
Verona. Il corteo era guidato
dal Dr. Gi. Min. del dia gior-

Sedati i contrasti sul capolista dc al Comune di Napoli

NAPOLI 10 maggio
Questi mattina il ministro
Piccoli nel suo discorso al
Metropolitan di apertura del
la campagna elettorale ha
sciolto il nodo sul nome del
capolista della DC per le co-
muni di Napoli. I listi de-
mostrano una sua esponente
del gruppo comunista. Piccoli
che ha detto: « Il nome del
capolista è stato deciso dal
comitato di direzione della DC
e non è stato discusso ».

Il discorso di Piccoli ha
decretato la fine di un
lungo periodo di tensione
che aveva caratterizzato la
politica di governo. Piccoli
ha detto: « Il nome del
capolista è stato deciso dal
comitato di direzione della DC
e non è stato discusso ».

Il discorso di Piccoli ha
decretato la fine di un
lungo periodo di tensione
che aveva caratterizzato la
politica di governo. Piccoli
ha detto: « Il nome del
capolista è stato deciso dal
comitato di direzione della DC
e non è stato discusso ».

Costituita in Basilicata una sezione FILE

GRASSANO (Matera) 10
Con un imponente manifi-
stazione popolare si è costi-
tuita a Grassano la sezione
della Basilicata della
FILE (Federazione italiana
lavoratori comunisti) e lo ha
fatto il compagno Antonio
Anil. Il comitato di direzione
della sezione ha deciso di
sviluppare la lotta per la
liberazione della Basilicata
dalla mafia e per la
costruzione di una nuova
società democratica. La
sezione FILE di Grassano
ha come primo obiettivo
la lotta per la casa e per
i servizi sociali.